

La ricerca

“Largo ai criteri Esg in tutti i portafogli” L'industria finanziaria pronta al salto



Il personaggio

Saverio Perissinotto
vicepresidente Aipb

ri, mentre quelli che operano lato prodotto come asset manager forniranno alla distribuzione competenze e piattaforme a supporto. Ci sono infine i “Leader” che considerano strategiche le tematiche Esg; tra questi, i grandi gruppi verticalmente integrati daranno vita a centri di competenza a servizio sia della distribuzione sia della produzione. «L'attuazione di una reale trasformazione della finanza in chiave Esg impone cambiamenti radicali nel modo di rappresentarsi delle imprese, nei processi di selezione degli investimenti, nei sistemi operativi di gestione e nella comunicazione con la clientela – commenta Saverio Perissinotto, vicepresidente di Aipb – Un processo sul quale l'industria del Wealth Management ha voluto confrontarsi sul l'analisi condotta da Aipb con la consulenza di Oliver Wyman per capire a quale grado di ambizione puntare e in che tempistica. I risultati hanno messo in evidenza un'elevata convinzione e impegno dell'industria che si sta traducendo in una integrazione graduale delle pratiche più avanzate in termini di Esg».

Ha sottolineato l'importanza di imprimere un'accelerazione alla transizione verso la sostenibilità Claudio Torcellan, curatore della ricerca, Head of financial services for South East Europe di Oliver Wyman: «Il lavoro con Aipb dimostra che l'industria del wealth e dell'asset management italiana sia pronta per giocare un ruolo chiave nella riallocazione dei portafogli dei propri clienti verso settori e imprese sostenibili. Le realtà più avanzate nella produzione sono già allineate alle best practice e possono trainare l'industria. Importante che la transizione verso la sostenibilità acceleri perché realtà estere avanzate guardano al nostro paese con interesse non solo per la sua dimensione assoluta, ma anche per il cambio generazionale che avverrà nei prossimi 5-10 anni, sapendo che le nuove generazioni comprenderanno solo sostenibile».

© RIPRODUZIONI RISERVATA

MARIANO MANGIA

I risultati del sondaggio su 40 asset e wealth manager, 23 banche private (in totale costituiscono l'87% degli asset del private banking in Italia) e 9 società di gestione del risparmio

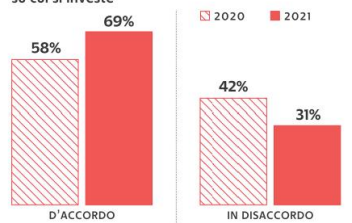
Gli investimenti in Europa diventano sempre più sostenibili e l'industria italiana del wealth management è pronta per giocare un ruolo chiave nella riallocazione dei portafogli dei suoi clienti. In un'Europa che già raccoglie l'80% degli investimenti Esg globali, l'Italia rappresenta il terzo mercato con il 20% delle masse classificate articolo 8 o 9 in base alla normativa SfdR e a indagare sul livello di maturità dell'industria italiana rispetto all'adozione delle migliori prassi Esg è uno studio condotto dall'Aipb – Associazione Italiana Private Banking con il supporto di Oliver Wyman, società di consulenza strategica del gruppo Marsh & McLennan Companies.

La ricerca, condotta su un panel di circa 40 asset e wealth manager e da 23 banche private che insieme rappresentano l'87% degli asset totali del private banking in Italia e da nove società di gestione del risparmio nazionali e internazionali associate all'Aipb, ha anche tracciato una sorta di road map della piena integrazione dei principi e delle migliori prassi Esg. La filiera italiana del wealth management consi-

I numeri

IL GRADO DI PREOCCUPAZIONE
AMBIENTALE E SOCIALE DEGLI INVESTITORI PRIVATE

Le mie scelte d'investimento influenzano i comportamenti sostenibili/etiche delle imprese su cui si investe



80

PER CENTO

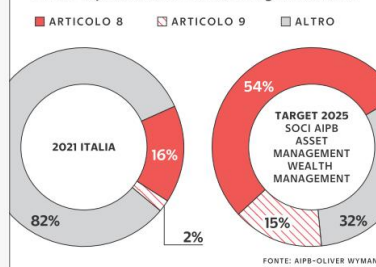
È la quota degli investimenti Esg raccolta in Europa, con Italia terzo mercato

dera la sostenibilità un fattore critico ma distintivo nella gestione degli investimenti, lo afferma il 97% degli intervistati, e appare pronta ad agganciarne l'evoluzione e ad adottare con convinzione le migliori prassi internazionali. Il 76% del campione dichiara un alto livello di ingaggio del consiglio di amministrazione e del top management sulla sostenibilità degli investimenti, il 90% afferma di aver definito una policy per la gestione degli investimenti in chiave sostenibile e il 95% dichiara di discutere regolarmente le tematiche di sostenibilità con i clienti.

Le aree di intervento prioritarie per raggiungere una piena integrazione dei principi Esg nei processi operativi sono state indicate nei dati e nello scoring Esg, nello sviluppo delle competenze all'interno dell'organizzazione, nei processi di consulenza, intesi sia come profila-

GLI OBIETTIVI TARGET
DELLA FILIERA PRIVATE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

Quota % prodotti Art. 8 e Art. 9 sugli Asset totali



zione del cliente con una valutazione degli obiettivi e delle preferenze di sostenibilità, sia come combinazione di variabili per la costruzione di un portafoglio Esg. Un ultimo aspetto riguarda le piattaforme tecnologiche: la piena integrazione delle variabili Esg richiederà importanti investimenti per l'adeguamento degli applicativi a supporto del business. L'indagine ha poi individuato tre possibili percorsi evolutivi dell'industria da qui al 2025, quando si stima che i volumi investiti secondo criteri Esg saranno triplicati. I “Compliant” sono gli operatori che punteranno sulla mera conformità, ritenendo le tematiche di sostenibilità non strategiche.

I Selezionatori considerano le tematiche Esg strategiche e svilupperanno quindi competenze selettive per la valutazione e il monitoraggio dei singoli asset manager inclusi nella propria offerta, se distribuito

I manager che si occupano della gestione dei patrimoni mostrano una spiccata sensibilità ad integrare criteri Esg nei portafogli d'investimento